

Storie, temi  
e personaggi

# MERCATI & PROFESSIONI

**Effetto crisi** Sono sempre più frequenti le invasioni di campo

## Professioni I tecnici alla guerra del territorio

Gli agrotecnici contro il progetto dei geometri che volevano allargare le competenze alla difesa del suolo

DI ISIDORO TROVATO

Come prevedibile, si è scatenata la battaglia dei professionisti dell'area tecnica. È bastata la dichiarazione di svolta dei geometri che, nel congresso di categoria della scorsa settimana annunciavano un nuovo corso della loro professione, per scatenare la reazione di chi, come gli agrotecnici vede nella proposta il tentativo di un'invasione di campo.

«Purtroppo debbo constatare — afferma il presidente degli agrotecnici Roberto Orlandi — che le intenzioni dei geometri si traducono nell'accaparramento delle attuali classi di laurea che alimentano l'albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati e nell'aumento indiscriminato ed esponenziale delle competenze (che superano abbondantemente quelle degli attuali ingegneri, architetti o dei dottori agronomi), peraltro in modo totalmente scollegato dal titolo di studio effettivamente conseguito, in violazione del principio costituzionale di "professionalità specifica", perché è evidente che un diplomato non ha minimamente le capacità per svolgere le attribuzioni di cui all'articolo 3 del nuovo ordinamento dei geometri».

### La competizione

E a essere chiamata in causa è tutta l'area delle professioni tecniche, accusate di voler allargare il perimetro della loro azione per mascherare qualche insuccesso nella capacità di attrarre nuovi iscritti ai loro albi. «Nel 2012 — ricorda Orlandi — il nostro albo professionale è stato quello con il maggior numero di candidati agli esami abilitanti. Evito il confronto con i colleghi periti agrari e periti agrari laureati per-

ché, quanto a numero di candidati agli esami abilitanti, li abbiamo "doppiati" già da alcuni anni.

L'Albo dei periti agrari ha condiviso la medesima sorte di quello dei geometri e di quello dei periti industriali, con una modestissima quota di candidati laureati agli esami abilitanti, comunque numericamente irrilevante; infatti, nel periodo 2002-2012, anche i geometri ed i periti industriali hanno visto diminuire i loro candidati passati, rispettiva-



Illustrazione di FRANCESCO CONCHETTO

mente, da 12.236 a 10.157 (-16,99%) e da 2.458 a 2.178 (-11,39%). Al contrario il nostro albo è l'unico ad essere riuscito a trarre significativi benefici dalla concorrenza: passando dai 260 candidati del 2002 ai 943 del 2012, +262,69%».

### Botta e risposta

Una competizione, questa degli iscritti, aperta dal Dpr 328/2001 che apriva l'accesso alle professioni tecniche ai laureati di diverse classi di laurea. «Se noi siamo riusciti dove le altre tre categorie diplomate hanno fallito — attacca ancora il presidente degli agrotecnici — evidentemente una ragione c'è, e a mio avviso è questa: con pazienza e umiltà abbiamo lavorato nelle università, spiegando chi siamo, ed abbiamo realmente aperto il nostro Albo ai giovani laureati triennali. La mia percezione è che geometri, periti agrari e periti industriali nelle Università siano andati poco o affatto e

che i loro Albi li abbiano aperti ancor di meno».

Dichiarazioni e prese di posizioni che non potevano che far scattare le reazioni di chi si è sentito tirato in ballo da Orlandi, per esempio il presidente dei periti industriali Giuseppe Jogna: «Non mi interessa neppure rispondere alle falsità del collega — ribatte — semplicemente ricordo che il ritardo del legislatore ci ha posto nella condizione di avere una parte di nostri iscritti diplomati e una parte laureati, cosa già accaduta a consulenti del lavoro e infermieri. Noi siamo gli utenti ideali delle lauree triennali e se davvero si volesse fare un servizio di efficacia e chiarezza si aderirebbe al nostro progetto di creazione di un albo unico delle professioni tecniche. Ma questo presuppone l'abbandono di personalismi e ripicche. E mi pare che invece si vada in direzione opposta».

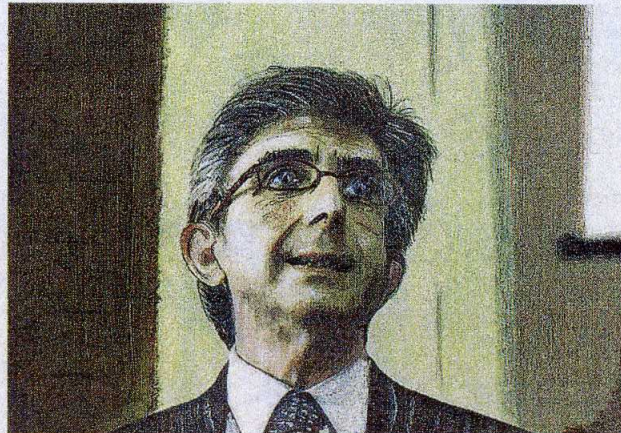


Illustrazione di DOMINIQUE ALBERTELLI

**Polemiche** Il presidente degli agrotecnici Roberto Orlandi